

BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 3 – NUMERO 3
MARZO 2017

A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA

IL DECRETO ARRIVA ALLA CAMERA: INIZIA LA DISCUSSIONE SUL NOSTRO FUTURO

Inizia giovedì 6 aprile la discussione parlamentare della riforma delle concessioni balneari.

Il passaggio in commissione è il primo passo verso il via libera del disegno di legge presentato due mesi fa dal ministro Enrico Costa per istituire le evidenze pubbliche delle concessioni balneari. Il Governo avrà poi sei mesi di tempo per emanare i decreti attuativi, e ciò che più conta è che in questo lasso di tempo verranno definiti il periodo transitorio e i criteri delle aste, oltre a quelli per il riconoscimento del valore commerciale.

A fare da relatori riguardo al ddl saranno il deputato Sergio Pizzolante (Ncd), come già annunciato lo scorso 10 marzo a cui si aggiunge, il relatore Tiziano Arlotti (Pd), appena nominato: «Dieci anni in cui, dopo la direttiva Bolkestein, l'Italia non era riuscita ad andare oltre una prima e una seconda proroga delle concessioni, creando un clima di incertezza nei confronti di un sistema di imprese che interessa un comparto strategico per l'economia come quello del turismo balneare. Oggi finalmente la legge delega è lo strumento adeguato a tenere insieme tutti i livelli istituzionali attraverso la Conferenza unificata Stato-Regioni, ed è lo strumento più adatto per coinvolgere le categorie economiche e i portatori di interesse in tutti i passaggi. Il nostro obiettivo è varare una norma che, con i decreti attuativi, concluda finalmente il percorso. La legge delega pone le condizioni per tutelare le imprese e gli investimenti da esse realizzati, e per favorire l'innovazione dando certezze agli operatori. Il testo contiene infatti le possibilità rimaste aperte dopo la sentenza della Corte di giustizia europea sulle concessioni, lo scorso luglio. Viene innanzitutto riconosciuto il valore commerciale dell'impresa, a tutela delle 30mila imprese balneari, in grandissima parte a conduzione familiare, che in questi anni hanno dimostrato capacità di investire e innovare. Viene riconosciuto il valore della professionalità acquisita, nel pieno rispetto della norma europea. Viene infine affrontata anche la questione della riforma dei canoni e dei cosiddetti pertinenziali, per i quali il ricalcolo in base ai valori Omi aveva avuto effetti sperequativi. Le risorse aggiuntive che ne deriveranno saranno gestite dalle Regioni insieme con i Comuni e resteranno sul territorio».

Dopo la discussione di giovedì prossimo, inizieranno le audizioni in commissione delle associazioni nazionali degli imprenditori balneari che ne hanno fatto richiesta. Non tutte le sigle sindacali che rappresentano la categoria, infatti, sono pienamente d'accordo con i contenuti del disegno di legge e hanno annunciato degli emendamenti per migliorarne o addirittura stravolgerne i contenuti. Semplificando, gli schieramenti in campo sono due: da una parte Sib-Confcommercio, Fiba-Confesercenti, Oasi-Confartigianato e Federbaleari che hanno accolto positivamente la presentazione del disegno di legge, pur sottolineando che ci sono diversi aspetti da migliorare per una maggiore tutela degli attuali imprenditori. Dall'altra parte, invece, ci sono Assobalneari-Confindustria, Cna Balneatori e Itb Italia che rigettano del tutto i contenuti del disegno di legge.

Il SIB farà tutto quanto in suo potere per proporre emendamenti in modo da migliorare l'attuale ddl e portarlo a regime in modo da vedere riconosciuti tutti i diritti della nostra categoria.

**BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 3 – NUMERO 3
MARZO 2017****A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA**

BORGO A COSTA: 30 ANNI ESSENZIALI

Egr. ministro Enrico Costa, faccio seguito all'incontro organizzato ieri a Cagliari da Confcommercio Sardegna e al quale assieme abbiamo partecipato (tra l'altro la grande partecipazione a questo incontro, come ad altri promossi d'intesa con altre organizzazioni, Le sta permettendo di verificare non solo la qualità di analisi ma anche il nostro grado di rappresentanza della categoria). Il riscontro mediatico che ne è scaturito, tralasciando l'ampiezza del dibattito, ha dato soprattutto risalto all'affermazione con la quale ha ribadito che ritiene inattuabile una ulteriore proroga di 30 anni, in quanto in contrasto con la sentenza della Corte di Giustizia UE emessa lo scorso 15 luglio che ha dichiarato illegittima la proroga al 2020. Poiché il cosiddetto "periodo transitorio di almeno trent'anni" costituisce il nucleo fondamentale e irrinunciabile della nostra piattaforma rivendicativa, oggetto, da ultimo, della comunicazione notificata a tutti i componenti delle VI e X Commissioni della Camera il 6 aprile scorso, mi sembra opportuno inviarLe questo ulteriore contributo al fine di meglio chiarire quanto ieri sia il presidente Sib Sardegna che il sottoscritto abbiamo con forza ribadito nel corso del dibattito. La sentenza della CGUE "Promoimpresa" del 14 luglio 2016 è stata da Lei giustamente citata come atto giuridico fondamentale che nessuno, meno che mai il Parlamento, può ignorare proprio nell'interesse dei balneari che si attendono una norma solida non facilmente impugnabile e contestabile da chiunque in sede di eventuale contenzioso azionato da contro interessati. È vero che la CGUE con questa sentenza ha dichiarato illegittima la proroga.

Ma è altrettanto vero, così come evidenziato da subito in dottrina e anche, da ultimo, in giurisprudenza (v. sentenza Tar Napoli), che questa dichiarazione di illegittimità non attiene alla "proroga in sé" e neppure alla sua dimensione quantitativa (di 5, 10 e 30 anni), ma esclusivamente alla sua modalità di assegnazione. La sentenza della CGUE del 14 di luglio 2016 "Promoimpresa", in definitiva, "bocciando" quella proroga del 2012, non ha negato la compatibilità con il diritto europeo di una norma nazionale istitutiva di una disciplina transitoria di durata variabile che tenga conto del legittimo affidamento ingenerato dalla normativa previgente oggi abrogata (v. punto 56 che ha richiamato il punto 92 delle conclusioni dell'Avvocato Generale).

Come è noto la nostra organizzazione, da sempre fautrice di una diversa durata delle concessioni in essere (come avvenuto del resto in Spagna), immediatamente ravvisò la estrema fragilità della proroga proposta e approvata con l'art. 34 duodecies ex lege 2212012 oggetto della pronuncia della CGUE. Ma sul punto tralascio ogni polemica, in quanto ciò che adesso a noi balneari italiani interessa è che, finalmente, si risolva il problema di un modello normativo giuridicamente e irrimediabilmente superato (scadenza breve con diritto al rinnovo) sostituendolo con un nuovo modello adeguato all'evoluzione giurisprudenziale (scadenza lunga almeno trentennale da assegnare alle imprese attualmente in essere con le modalità, da ultimo, suggerite dalla stessa CGUE). Riteniamo che questo obiettivo lo si possa raggiungere ancora in questa legislatura ed è per questo che sollecitiamo il Parlamento a portare avanti la discussione sul ddl. Signor Ministro, abbiamo apprezzato la Sua immediata condivisione della nostra richiesta, fatta in occasione della pronuncia della sentenza della CGUE "Promoimpresa", di una norma urgente volta ad assicurare la continuità d'impresa e concretizzatesi con l'approvazione da parte del Parlamento del comma 3 septies, dell'art. 24, della legge 7 agosto 2016, n. 160 che costituisce una solida garanzia per i balneari. Così come stiamo apprezzando la Sua non formale apertura e disponibilità, che ci risulta condivisa dai relatori del ddl di delega, a contributi giuridicamente concreti per migliorare la proposta da Lei responsabilmente avanzata. Ecco perché confidiamo nel Suo impegno e determinazione per risolvere finalmente il problema della balneazione attrezzata italiana.

UN'UDIENZA PROVVIDENZIALE: IL SIB DA PAPA FRANCESCO

Il SIB in udienza dal Papa il 22 marzo. Un incontro coloratissimo e molto sentito, commentato così dal nostro presidente Borgo: «Sono stati consegnati al Santo Padre, per il tramite dell'Elemosineria Apostolica, oltre mille zainetti con prodotti per l'igiene personale che saranno distribuiti alle persone bisognose entro la Santa Pasqua» dichiara Riccardo Borgo, presidente del Sib-Confcommercio. «Con questo gesto abbiamo voluto dare un aiuto concreto a Papa Francesco nelle sue opere in favore dei senza tetto». Dopo l'udienza con il Santo Padre, una delegazione di balneari, costituita da un rappresentante per ogni regione costiera, è stata ricevuta da mons. Krajewski che ha regalato loro un rosario in ricordo dell'evento. «Abbiamo anche consegnato a Sua Santità il simbolo distintivo dei bagnini italiani, che è costituito dalla maglietta rossa con la scritta 'salvamento' - continua Borgo - identica a quella indossata sulle nostre spiagge dalle migliaia di ragazzi e ragazze che ogni estate vigilano e operano affinché la balneazione avvenga in tutta sicurezza e tranquillità». Una bella occasione di incontro, un bel momento di condivisione in un momento delicato e pieno di tensioni, alla presenza carismatica di Papa Francesco uomo di grande intelligenza e sensibilità, cosa che in un frangente così delicato è alquanto necessaria.